



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

VISTO il R.D. 23 maggio 1924, n.827, regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (G.U. n. 297 del 21.12.2016);

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019" (G.U. n. 304 del 30.12.2016);

VISTA la circolare RGS n. 8 del 10/02/2017 - Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli uffici di diretta collaborazione" di cui al D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142;

VISTO il DPCM del 10/11/2015, registrato alla Corte dei Conti 10/12/15 Reg. 1 Foglio 3570, di nomina a Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque della Dott.ssa Gaia Checcucci;

VISTO il D.M. n. 41 del 28 febbraio 2017 concernente la "Direttiva contenente le priorità politiche e gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2017";

VISTA la Direttiva di II livello per l'anno 2017 prot. n. 280 del 17 maggio 2017 con la quale sono state assegnate le risorse finanziarie del Capitolo 7513 PG 1 al Direttore Generale Dott.ssa Gaia Checcucci;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005 e s.m.i., recante il "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il D.P.C.M. del 27 maggio 2014, istitutivo della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, di seguito Struttura di missione;

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO in particolare il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO altresì il comma 9 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014, che prevede che la Struttura di missione operi di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che, con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020, ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» di seguito fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» è disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante «Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante «Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico»;

CONSIDERATO che l'indicatore di riparto approvato con il provvedimento sopra citato attribuisce alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia euro 871.600,00 da programmare a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTA la nota prot. n. 4633/STA del 1 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi ammessi a finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni come Commissari di Governo ex art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 2014;

VISTA la nota prot. n. 0031738/P del 25 luglio 2017, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 15654/STA 25 luglio 2017 con la quale la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un primo stralcio di interventi da finanziare con il Fondo progettazione come scaturiti dalla fase preistrutturativa seguita alla citata comunicazione prot. n. 4633/STA del 1 marzo 2017, ed individuati con le modalità previste dall'art. 3 del DPCM del 14 luglio 2016 per un importo complessivo a valere sul medesimo Fondo di euro 799.770,00; tale nota ha chiarito altresì le motivazioni di esclusione dall'elenco degli interventi da finanziare degli interventi nei Comuni di Pordenone cod. RenDIS 06IR093/G1, di Fiume Veneto cod. RenDIS 06IR090/G1, di Aquileia cod. RenDIS 06IR094/G1, di Sagrado cod. RenDIS 06IR085/G1, di Campofornido cod. RenDIS

06IR100/G1, di Bordano cod. RenDIS 06IR151/G1, di Azzano Decimo cod. RenDIS 06IR069/G1, di Latisana cod. RenDIS 06IR118/G1;

CONSIDERATO che la residua quota da programmare spettante alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia pari a euro 71.830,00 sarà oggetto di future programmazioni;

VISTA la Nota prot. n. 18354/STA dell'8 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia l'inizio delle attività istruttorie del Fondo progettazione;

CONSIDERATO che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

CONSIDERATO che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016 è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e dell'importo di dette opere accessorie;

CONSIDERATO che una volta terminata la progettazione esecutiva gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che quindi le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 sono comunque effettuate in quella fase;

VISTA quindi la nota prot. n. 20778/STA del 29 settembre 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato ai presidenti delle regioni e delle provincie autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

CONSIDERATI gli esiti dell'istruttoria in merito alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia sulla piattaforma telematica RenDIS, svolte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e dalle competenti autorità di bacino distrettuali in attuazione del D.P.C.M. del 14 luglio 2016;

VISTO l'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi delle progettazioni da finanziare con il Fondo siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;

VISTO l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

VISTO l'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che il trasferimento del finanziamento, assegnato al programma di ciascuna regione alla contabilità speciale intestata al commissario di governo, ha luogo per quote ed in particolare la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

INDIVIDUATO nel capitolo n. 7513 denominato "*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*" ove far gravare la relativa spesa, in quanto pertinente;

VERIFICATA la necessaria capienza sul predetto Capitolo di Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2017 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la citata nota Prot. n. 0031738/P del 25 luglio 2017, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con prot. n. 15654/STA 25 luglio 2017 con la quale la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha comunicato gli estremi della contabilità speciale dove far affluire le risorse del Fondo, intestata al Presidente della regione in qualità di Commissario di Governo;

DECRETA

Art. 1 - Approvazione dell'elenco degli interventi da progettare con il Fondo

1. E' approvato l'unito primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a valere sulle disponibilità del *Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*, di seguito indicato come "Fondo", sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto.
2. Il presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 provvede affinché il progetto di ciascun intervento garantisca la finalità di mitigare il rischio idrogeologico, come previsto dall'art. 1 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016.

Art. 2 - Verifica dell'ultimo livello di progettazione affidato

1. Il presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, verifica il rispetto dell'art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016. A tale fine gli enti che hanno a suo tempo affidato le progettazioni mettono a disposizione del medesimo Commissario tutta la documentazione utile a tale verifica.

Art. 3 - Opere accessorie

1. Nel rispetto delle disposizioni del D.P.C.M. del 14 luglio 2016 i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati. Tali opere andranno identificate e quantificate come categoria a parte nei computi metrici delle progettazioni finanziate con il Fondo e non potranno superare i limiti sopra indicati.
2. Gli interventi progettati con risorse a valere sul Fondo saranno ammessi a finanziamento previo svolgimento dell'istruttoria ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015.

Art.4 – Finanziamento delle progettazioni

1. Per il finanziamento delle progettazioni dell'unito primo stralcio di interventi è disposto l'impegno, a favore del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia in qualità di Commissario di governo, della complessiva somma di € 799.770,00 così di seguito ripartito in osservanza dell'art. 6 co. 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016:
 - Impegno di € 591.829,80 a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2017 sul Capitolo 7513 PG 1, "*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*" - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3 "*Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio*" dello stato di previsione della spesa di questo Ministero;
 - Impegno e contestuale pagamento della prima quota di € 207.940,20 pari al 26% della complessiva somma impegnata nel presente decreto a valere sul Capitolo 7513 PG 1 –

Esercizio finanziario 2017 a favore della contabilità speciale n. 5632 “C S RISCHIO IDROGEOLOGICO” aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste n. 231 intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di governo.

Art. 5 – Altre disposizioni

1. Il presidente della Regione in qualità di Commissario Delegato per l’attuazione degli interventi ai sensi dell’art. 7 comma 2 del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, presenta semestralmente al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare una relazione in merito alle attività condotte in attuazione del presente decreto.
2. Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016. In particolare all’art. 5 (entità del finanziamento); art. 6 (erogazione del finanziamento); art. 7 (Monitoraggio degli interventi); art. 8 (Restituzione del finanziamento).

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Gaia Checcucci

(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

CHECCUCCI GAIA
MINISTERO DELL'AMBIENTE/97047140583
DIRETTORE GENERALE
22.11.2017 16:12:15 CET



ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO EX ART. 55 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221
(PRIMO STRALCIO)

Codice ReNDIS	Gruppo	Interventi integrati ex DPCM 14 luglio 2016 (Sì/No)	Provincia	Comune	Descrizione	Tipo di dissesto (A: alluvioni; F: frane)	Livello più avanzato della progettazione affidata ex art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016: (E/D/P/F)	Importo totale in Rendis (Euro)	Importo base calcolo fondo progettazione (Euro)	Punteggio (Intervento)	Punteggio (Progetto)	Importo da finanziare (Euro)
06R029/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	Sì	Udine	TOLMEZZO	Prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico nel bacino idrografico del torrente Frondizzon	A	F	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	90	90	€ 113.700,00
06R057/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	Sì	Udine	TARCENTO	Sistemazione frane via del Castello, via Riviera di Ponente (Coia) e via Sottoriviera (Capoluogo)	F	F	€ 4.000.000,00	€ 1.400.000,00	87,5	87,5	€ 201.820,00
06R048/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	No	Udine	MALBORGHETTO VALBRUNA	Prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico sugli affluenti del Fiume Fella.	A	F	€ 600.000,00	€ 600.000,00	108,7	108,7	€ 50.500,00
06R051/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	No	Trieste	MUGGIA	Messa in sicurezza della S.P.14 di Muggia e dei versanti in prossimità di Punta Sottile	F	F	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	107,5	107,5	€ 164.850,00
06R131/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	No	Gorizia	MONFALCONE	Ripristino della Roggia S. Giusto	A	F	€ 5.400.000,00	€ 2.000.000,00	102,5	102,5	€ 268.900,00
TOTALE											€ 799.770,00	